



constantinou rassicura gli operatori sugli sforzi che la Grecia è pronta a fare per rispettare i suoi impegni. «Non ci sono magici scenari di ristrutturazione - dice - che possono aiutare la Grecia a uscire dai suoi problemi. È chiaro che, nonostante la recessione, non possiamo allentare gli sforzi sul bilancio». Insomma, l'unica strada è quella del rigore, delle riforme, del rispetto delle scadenze. Papacostantinou aggiunge infatti che a breve sarà presentato un «pacchetto» di misure per ridurre il deficit - arrivato a sfiorare il 10% del Pil - di oltre 6 miliardi. In questo modo, assicura il ministro, si centrerà l'obiettivo di ridurre il «rosso» di bilancio al 7,4% del Pil. In più l'esecutivo ellenico ha nominato un team di advisor per procedere al gigantesco piano di privatizzazioni, mirato a recuperare circa 50 miliardi di euro, con un conseguente taglio del debito del 20%. Il primo ministro George Papandreu ha annunciato la cessione sul mercato di por-

Benefici fiscali e incentivi: la Germania non aspetta e punta sull'auto elettrica

Merkel mette sul piatto 2 miliardi per promuovere la produzione e la vendita di auto elettriche. L'obiettivo è fare della Germania il leader del settore con 1 milione di auto elettriche in circolazione in 10 anni, 6 milioni in 20.

GBERARDO UGOLINI
BERLINO

Se qualcuno aveva pensato che la conversione all'antinuclearismo e all'ecologismo di Frau Merkel fosse solo un espediente tattico, adottato sulla scia della catastrofe di Fukushima con lo scopo di arginare le perdite di consensi nei test elettorali in calendario quest'anno, dovrà ricredersi. Non solo il governo tedesco sta mettendo a punto un piano di rapida fuoriuscita dal nucleare che verrà approvato prima dell'estate e che prevede la messa fuori servizio di tutti i reattori atomici attivi in Germania entro il 2020. Ma l'esecutivo di centro-destra guidato da Angela Merkel è anche intenzionato a varare consistenti finanziamenti per la somma totale di due miliardi di euro, tra agevolazioni fiscali e incentivi, al fine di promuovere la produzione e la vendita di auto elettriche. L'obiettivo, dichiarato nel rapporto della «Piattaforma nazionale per la mobilità elettrica», presentato dalla cancelliera, è quello di fare della Germania il Paese leader in quel settore con la previsione di arrivare ad avere in circolazione un milione di auto elettriche nell'arco dei prossimi dieci anni e ulteriori cinque milioni entro il 2030.

CENTRO E PERIFERIA

Accanto al governo nazionale anche molte amministrazioni locali si muovono in questa direzione. A Berlino, per esempio, dove in settembre si voterà per il nuovo borgomastro con la concreta possibilità che un verde prenda il posto del socialdemocratico Klaus Wowereit, si fa molto sul serio per accrescere il parco delle auto non a benzina. In particolare si pensa di incrementare il numero delle colonnine pubbliche per la ricarica elettrica, di incentivare i privati che intendono abbandonare il vecchio motore a scoppio per acquistare una eco-car e di riconvertire all'elettrico buona parte dei mezzi pubblici. «Berlin elektrisiert» suona lo slogan della campa-

gna per diffondere le auto «verdi» nella capitale tedesca: significa letteralmente «Berlino elettrizza», un indovinato gioco di parole che allude alla vitalità e al fascino che la ex città del Muro suscita nei suoi abitanti come nei visitatori.

SUPPORTO DALLE IMPRESE

Il trend è supportato da molte imprese che concorrono nel disegno di trasformare in tempi rapidi Berlino nella capitale europea dell'auto elettrica. La ditta Vattenfall, colosso svedese dell'energia che controlla l'azienda urbana erogatrice di elettricità, si è impegnata a costruire le nuove colonnine per il pieno. Il gruppo Mercedes-Benz produce qui in un suo stabilimento le propulsioni per la Smart elettrica. Bmw e Opel stanno negoziando un proprio intervento. E un ruolo importante ha la Technische Universität, uno dei tre atenei berlinesi, che coordina e sviluppa progetti di ricerca legati all'auto pulita. «Nel futuro dovremo essere al vertice del mercato globale dell'auto elettrica» ha dichiarato la cancelliera annunciando quella che può essere considerata una vera e propria rivoluzione, destinata a cambiare le abitudini e la mentalità degli automobilisti tedeschi. I quali dovranno prima poi accettare l'idea di abbandonare le loro potenti vetture per mettersi alla guida di auto forse meno veloci, ma sicuramente non inquinanti. Per la Germania l'epoca del post petrolio è già cominciata. ♦

INTESA SANPAOLO

Ok della Consob a ricapitalizzazione Al via lunedì

Parte il conto alla rovescia per l'aumento di capitale da 5 miliardi di Intesa SanPaolo che ha già incassato il via libera degli azionisti della banca. Ieri Cà de Sass ha ottenuto il disco verde della Consob alla pubblicazione del prospetto informativo e oggi riunirà il consiglio di gestione per fissare il prezzo dell'aumento. Da lunedì prossimo e fino al 10 giugno potranno essere esercitati i diritti di opzione per sottoscrivere la ricapitalizzazione.

IN BREVE

EURO/DOLLARO 1,4251

FTSE MIB
21.444
+0,16%

ALL SHARE
22.190
+0,18%

Parmalat: no del Tar alla sospensione dell'Opa di Lactalis

Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta del Codacons di sospendere l'Opa di Lactalis su Parmalat. E mentre la Procura di Milano prosegue le indagini sull'inchiesta sulla vendita delle quote dei fondi esteri a Lactalis, a Roma il Senato ha approvato senza modifiche il decreto legge varato dal governo all'indomani dell'annuncio di Lactalis di aver acquistato il 29% di Parmalat. Il provvedimento ora è legge: «Come si è visto, non risolve alcun problema ed è quindi del tutto inutile», ha commentato il senatore Lannutti (Idv).

Fiat, nuova linea di credito dopo il 46% di Chrysler

L'ad di Fiat e Chrysler, Sergio Marchionne, si appresta a chiudere il road show per raccogliere i 7 miliardi di dollari che consentiranno a Chrysler di rimborsare gli aiuti ricevuti dai governi americano e canadesi, un'operazione con la quale Fiat salirà al 46% di Chrysler. E il Lingotto è pronto a rifinanziare una linea di credito esistente, in scadenza nel febbraio 2012, portandola da 1 a 1,5 miliardi di euro, non appena sarà completata l'acquisizione di un ulteriore pacchetto del 16% in Chrysler.

Class action contro il caro-traghetti

I consumatori affilano le armi e si dicono pronti a promuovere una class action sulla vicenda del caro traghetti, ma le compagnie ribattono: «Cartello fantomatico. Le nostre tariffe sono sotto la media europea. Basta essere messi alla gogna». Gli tende la mano il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli: «Dall'inizio del 2010 - afferma - il mercato, risentendo fortemente dell'aumento del costo del carburante, ha aumentato tariffe».

ANDROID DI GOOGLE

Allarme sicurezza per il 99% degli smartphone e altre piattaforme che usano Android di Google. Per i ricercatori dell'Università di Ulm è «semplice» per gli hacker intercettare dati.

ti, acquedotti, elettricità, gioco d'azzardo.

Eppure la Grecia resta al centro del dibattito politico nella Mitteleuropa, specie in Germania. Angela Merkel, preoccupata per un possibile voto contrario dei deputati cristiano democratici al fondo salva-stati, ha sparato ad alzo zero sui greci, che farebbero «troppe vacanze» e lavorerebbero troppo poco. «In Paesi come la Grecia, la Spagna ed il Portogallo non si deve andare in pensione prima che in Germania», (67 anni) dichiara la cancelliera. «Non possiamo avere una moneta unica - dichiara - e alcuni hanno molte vacanze mentre altri molte di meno». Un'uscita che ha provocato la reazione dell'opposizione. «Dichiarazioni assurde - replica l'eurodeputato dei Verdi Daniel Cohn-Bendit - la gente nel Sud d'Europa lavora molto, ma Merkel cerca l'applauso facile utilizzando pregiudizi». Il leader dei socialdemocratici tedeschi, Sigmar Gabriel, ha aggiunto che Merkel, «ancora una volta, sceglie il populismo invece di argomenti sostanziali. Peccato che Merkel si stia giocando l'idea europea solo per essere elogiata dai tabloid. In questo modo, fomenta sentimenti anti-europeisti». ♦